

L'elezione di Denny Mendez a più bella d'Italia continua a far discutere. Stasera sarà ospite del "Costanzo show"

# E' polemica sulla miss nera

ROMA - Non accennano a placarsi le polemiche per l'elezione a Miss Italia '96 di Denny Mendez, la "gazzella nera" di Santo Domingo che sabato scorso ha vinto il titolo a Salsomaggiore Terme. Intanto, Enzo Mirigliani, patron del concorso di bellezza, ha fatto sapere che il regolamento non cambia, annunciando che Denny sarà ospite stasera del «Maurizio Costanzo show». Per Mirigliani, Miss Italia «è un gioco aperto a tutte coloro che hanno i requisiti richiesti dal regolamento che sintetizzati sono: cittadinanza italiana e un'età compresa tra 17 e 26 anni». Proprio sulla questione del razzismo, Giampiero Gioffredi, coordinatore nazionale di «Archi nero e non solo», ha detto che l'elezione di Denny Mendez è la prova di come in Italia ci sia un «razzismo dei colti». Il paese reale ha comunque mostrato, a detta di Gioffredi, «maggiore serenità e maggiore saggezza: l'Italia è un paese di ordinario razzismo, ma è un segnale positivo che centinaia di migliaia di italiani abbiano considerato normale votare come la più bella una ragazza di Santo Domingo, ma cittadina del nostro paese». Daniela «Denny» Mendez è nata 18 anni fa e cresciuta in uno dei sobborghi più poveri di Santo Domingo, il quartiere Los Minas, dove si vive in casupole con i tetti di lamiera (il «Barrio de lata»). A Los Minas c'è l'istituto San Francesco de' Paoli, dove Denny ha studiato fino all'età di 14 anni, quando insieme alla mamma Lidia - separatasi dal marito Juan Mendez e sposatasi con Sergio, un turista italiano - si è trasferita a Montecatini.



Denny Mendez, Miss Italia 1996

## INTERVENTO

### Un Paese più aperto

di MICHELE DI SCHIENA

**N**el servizio televisivo dedicato da Raiuno ai commenti sulla elezione di Miss Italia il direttore del Tg5, Enrico Mentana, ha detto che il successo di Denny Mendez non può essere caricato di significati politici perché «poteva vincere la Mendez come poteva vincere un'altra concorrente trattandosi di una semplice gara di bellezza che non può chiamare in causa il razzismo e l'antirazzismo o le risposte da dare a Bossi». Le dichiarazioni di Mentana possono apparire ovvie e giuste in linea di principio ma, guardando più a fondo, non si può non rilevare come il noto giornalista televisivo dimentichi che il caso non è stato creato dagli italiani «normali» e cioè quelli che dando uno sguardo rilassato alla leggerezza (e forse discutibile) competizione di Salsomaggiore hanno giocato a mettere a confronto la realtà delle diverse concorrenti e ad esprimere le loro preferenze.

La verità è che la partecipazione alla gara di una ragazza di colore (o, meglio, di colore diverso da quello delle altre candidate) è stata caricata di significati impropri da coloro che teorizzando strumentalmente l'esistenza di un prototipo di bellezza italiana dentro i confini delle pelle bianca, non hanno perso l'occasione per manifestare le loro propensioni verso l'intolleranza ed il razzismo. Sono stati questi nazionalisti delle bellezze, questi fautori dall'esecuzione del concorso di una cittadina italiana dalla pelle nera che hanno introdotto nella gara elementi di confronto - scontro fra concezioni etico-culturali diverse e contrapposte.

D'altra parte, non va dimenticato che la tolleranza e l'intolleranza, il razzismo e la vocazione all'eguaglianza senza confini sono culture e stili di comportamento che non investono solo le grandi tematiche socio-politiche ma toccano anche tutte le manifestazioni della vita quotidiana comprese quelle di costume nazionale-popolare fra le quali si colloca il rituale appuntamento annuale per la scelta dell'italiana più bella. Ebbene, questo nostro Paese ha dimostrato ancora una volta, col massiccio televoto in favore della «gazzella nera», di possedere un equi-

brio e una saggezza di fondo quando è necessario dare segnali importanti al mondo della politica e delle istituzioni, al mondo della cultura e (perché no?) a quello anche dei mass-media e dello spettacolo.

Questa volta il segnale è stato di inequivocabile chiarezza: gli italiani possono avere pazienza per la debolezza di politiche senza progetti e senza programmi, possono sopportare gli isterismi di un Bossi capace di costruire castelli fatti di nulla o di un Di Pietro che cerca consenso con un frenetico operare non sorretto da alcuna strategia politica, possono subire le cadute di culture spesso parolai ed organiche ai poteri forti, possono accettare l'idea che il «sinistrissimo» Santoro si atteggi a divinità giornalistica offesa e passi disinvoltamente dalla Rai alla berlusconiana Mediaset, gli italiani possono essere tolleranti con tutto ma non lo saranno mai con l'intolleranza, la discriminazione ed il settarismo razzista.

Con il voto alla Mendez gli italiani hanno detto che in una competizione-spettacolo di fine estate come nelle cose più serie è destinato al fallimento che vuole nel nostro paese elevare steccati fra gli uomini e le donne per diversità di razza, colore della pelle, religione o cultura.

Ne prendano buona nota gli intolleranti ed i razzisti di tutti gli schieramenti e di tutte le fazioni, ne prenda nota la Lega di Bossi che si appresta a vivere la farsa indipendentista del 15 settembre: l'inclinazione di questo Paese verso l'eguaglianza fra gli uomini e verso la solidarietà sociale può subire appannamenti congiunturali ma prima o poi riemerge perché è scritta nel Dna di un popolo che si è fatto nazione e Stato unitario vincendo tutte le artificiose divisioni territoriali e che ha saputo sempre coniugare l'attaccamento alle proprie tradizioni e alla propria terra con una visione universale del diritto, della cultura e dei valori umani.

E questa realtà è stata perfettamente colta dal quotidiano britannico «The Times» che, commentando la elezione a Miss Italia della «gazzella nera», ha scritto: «Ogni pretesa di purezza razziale in Italia ignora la storia della penisola. Roma fu al centro di un impero la cui forza è difesa dalla capacità di cooptare tutte le razze».

## MUSICA

### I Jamiroquai tra "brit-funk" e Ferrari

MILANO - E' felice Jason Kay, il leader dei Jamiroquai, la band britannica che in tre anni ha venduto oltre tre milioni di album, grazie al suo «brit-funk». Doppia felicità: il suo mito, la Ferrari, ha trionfato a Monza; il suo concerto, sabato a Modena, a due passi da Maranello, «è stato un successo, tecnico e di pubblico». Così dopo il trionfo di Monza è inevitabile parlare di Ferrari, quando si presenta in conferenza stampa a Milano per presentare il nuovo album «Travelling without moving», il terzo del gruppo. Jason Kay, 27 anni, diviso tra musica e velocità, confida di avere oltre a due «rosse» anche altre sei auto da collezione. Il nuovo album è il prodotto di una musica più matura e ricca di esperienze. Lo stile è più pungente e diretto, rispetto al passato. «Travelling without moving», contiene anche «Use the force», brano scritto per la compilation di England '96. I temi sono ancora la droga e l'amore e l'album è...

## FESTIVAL DI SANREMO

### Le case discografiche verso il boicottaggio

di PARIDE SANNELLI

MILANO - Dopo Pippo il diluvio. Qualcuno era rimasto forse sorpreso dalle dichiarazioni al vetriolo rilasciate da Baudò la settimana scorsa contro la Rai e i progetti per il prossimo Festival di Sanremo. Lo sfogo di un leader maximo in disarmo, avevano pensato i più, il fiammifero sulla miccia di una polveriera qualche altro. Siccome ha pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca, ecco arrivare ieri pomeriggio il comunicato a sensazione della Fimi, la Federazione dell'industria musicale italiana che raggruppa le multinazionali della canzone, le quali nel ribadire il rifiuto a sottoscrivere il regolamento del prossimo Festival chiudevano di fatto le porte dell'Ariston alla stragrande maggioranza degli artisti italiani. Tre i punti di maggior disaccordo.

Primo, la formula della manifestazione («il concorso esasperato dal crudele sistema che prevede una graduatoria finale

come è strutturata non offre un preciso punto di riferimento necessario all'industria per sapere verso quale genere orientarsi per proporre i propri partecipanti); terzo, Sanremo Giovani («lo spostamento a novembre della gara tra i finalisti delle Nuove Proposte della passata edizione è una arbitraria modifica del regolamento esistente e va contro un diritto acquisito degli artisti e delle case discografiche»).

«Anche per la Rai la classifica è marginale», si affrettava a precisare il capostruttura di Raiuno Mario Mafucci «ma la gara non si tocca, un vincitore deve pur esserci». La «troika» della commissione formata da Carla Vistarini, Pino Donaggio e Giorgio Moroder, al di là del nome e dell'investitura fatta dalla Rai, hanno ben poco da mettere sulla bilancia dei discografici. «Basta col circo», sentenza Franco Cabrini, amministratore della Sony Music Italia, «basta con la lotta che in ragione dello spettacolo può anche mettere a...

Quotidiano

# TUTTO MERCATO

SETTIMANALE PUGLIESE DI ANNUNCI ECONOMICI

VENDO  RUBRICA: \_\_\_\_\_

COMPRO  Testo (Non più di 20 parole da comporre a macchina o a stampatello)

MITTENTE OBBLIGATORIO (per esclusivo uso archivio):

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

Consegnate questo annuncio o spedite in originale solo ai seguenti indirizzi:

**BRINDISI** - TUTTOMERCATO, Via Dalmazia 21/A

**LECCE** - TUTTOMERCATO, Viale Degli Studenti (pal. Casto) - Tel. 0832/338214

**TARANTO** - TUTTOMERCATO, Via Acclavio, 24

E inoltre presso le seguenti rivendite di giornali:

BRINDISI - SCARDICCHIO VITALLIANO P.zza Sapri; SILVESTRO COSIMO Via C. Battisti, 2; SCARDICCHIO BIANCA Via...  
 MESSAGNE - RAHO PIETRO Via Falcone, 4. FRANCAVILLA - BARBARO COSIMO C.so Umberto, 1. S. PIETRO...  
 DE GAETANO ELENA Via Stazione, 9. S. VITO NORM. - SEMERARO FRANCESCO Via Mesagne, 84. OSTUNI - CISA...  
 MICHELE P.zza Italia, 30. FASANO - ANCONA ADAMO Via Roma, 72. GALLIPOLI - TAURINO ROBERTO C.so Roma...  
 NARDÒ - CARRINO MARIA Via Galone, 19. COPERTINO - CALASSO VANTAGGIATO s.n.c. Via Menga, 12. GALATI...  
 APOSTROPHE C.so Di Portulacco, 4. MAGLIE - DE GIOVANNI GIAMPIERO Via Conciliazione, 1. CASARANO...  
 NUSA LEONARDO Via Marina, 102. SQUINZANO - VALZANO ALDO Via...